



ALL'ILLVSTRE SIGNORA,
LA SIGNORA FLAMINIA
AMERICI GIACOMELLI,
Gentildonna Romana.



*E non ardisce annouerar le stelle,
Gli augelli, i pesci, ò pur del Mar
l'arena;
Quanti toglie Aquilon, quanti ri-
mena
Zefiro frutti, e fior; Austro pro-
celle;
Quanti haue Arabia odor, Sparta mortelle,
Quante in Hibla Api, e Timo; E in Atena
Quante Nottole son; Pini in Carena;
E quanti porta Amor strali, e facelle.
Se non osa col vomere la sabbia
Del profondo del Mar solcar, e l'onde;
E stringer con le mani i rai del Sole,
Tengasi chiuse ogni mortal le labbia,
E'l bello, ch' à FLAMINIA il Ciel'infonde
Col cuor ammiri, e non con le parole.*